La Provincia di Lecco

DOMENICA 31 MAGGIO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 . NUMERO 149 • www.laprovinciadilecco.it

Lecco

Nelle piazze del centro per ritrovare la normalità

Molta gente a passeggio ieri in centro città con uno spirito ritrovato, animata da una voglia di un "sabato qualunque" dopo mesi di lockdown e profonde incertezze sul futuro. Le persone si dimostrano comunque rispettose delle regole imposte dall'emergenza sanitaria, tutti indossano le mascherine e le code per entrare nei negozi sono a misura di distanziamento sociale. C'è tanta voglia di normalità. BONINI A PAGINA 15

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it

Tanta voglia di un sabato qualunque

In centro. Molta gente a passeggio anche per ritrovare quell'atmosfera di normalità di cui si sente la mancanza
Ci si ferma a chiaccherare, si sta in fila ordinata davanti ai negozi o per gustare uno dei primi gelati di stagione

Ci si ferma a chiacchierare, si sta in fila ordinata

LORENZO BONINI

Ritorno alla normalità? Il sabato lecchese (il quarto di piena libertà) in centro pare ormai pienamente diretto in quella direzione. La sensazione, pur in una giornata piuttosto nuvolosa e ben poco tardo primaverile come quella di ieri, è che l'unico retaggio dell'emergenza siano in fondo le mascherine e le colonnine igienizzanti all'ingresso dei negozi.

Quadrilatero

I negozi. Complice il sole non certo splendente, già in tarda mattinata si è consumata una vera e propria inversione rispetto ai weekend già trascorsi: lungolago meno accalcato e frotte di persone invece lungo il quadrilatero di via Roma, via Cavour e piazze centrali. Il ritorno alla routine è di fatto confermato dai luoghi in cui si sviluppano le code di ingresso. Una lenta transizione aveva già portato nelle scorse settimane le file a non dipanarsi più di fronte ai bar che avevano pionieristicamente avviato l'asporto di caffè, cappucci e brioche. Pian piano, sono tornati alla ribalta i gelatai, mentre hanno perso consistenza le lunghe attese ai supermercati (non più obbligati ad un tetto assai risicato di presenze all'interno).

L'ultimo sabato di maggio, invece, riporta sulla cresta dell'onda negozi e boutique. Gli ingressi contingentati negli esercizi pubblici meno capienti (in particolare tra coloro che non godono di due ingressi e quindi di un percorso privilegiato verso un'uscita separata) ha costretto i clienti ad attendere il loro turno all'esterno del locale.

Il risultato? La plastica rappresentazione di un centro cittadino in cui anche i consumi non essenziali sembrano sul punto di ripartire. Situazione diversa per bar e ristoranti, ovviamente. Gli esercizi che contavano più coperti sono anche quelli che ne hanno persi anche tre quarti: ragion per cui già ieri era facile notare una certa equa ridistribuzione anche sulle attività che pagavano maggiormente lo scotto di una concorrenza più ostica. Nessuna soluzione di continuità invece per le botteghe protagoniste della classica spesa del sabato, in primis i macellai: le code c'erano, ci sono e ci saranno. Così, tra negozi, alimentari e bar, al quadretto tipico del sabato mattina lecchese manca solo un ingrediente: i barbieri. Le prenotazioni obbligatorie e il registro delle presenze hanno tuttavia costretto gli operatori del settore estetica (al secondo weekend di operatività, ben dopo gli altri ambiti) a un netto contenimento del tradizionale afflusso.

> Le mascherine? Almeno la metà dei passanti non le indossa in modo corretto

Appelli vigorosi

Fin qui, i luoghi chiusi. Ma all'aperto? I lecchesi rispettano le regole? Diciamo subito che la titubanza dei primi giorni (e gli appelli, anche piuttosto vigorosi, alla sicurezza del sindaco **Virginio Brivio**) sembrano lontani anni luce. L'attitudine è tornata quella di muoversi liberamente, stazionare quanto gradito ai canonici Cantun di Ball disseminati per il centro, e non rinunciare al cocktail a lungo assaporato in quarantena (che sia tardo mattutino o serale). Capitolo mascherine? Velo pietoso. La statistica non lascia campo a dubbi: uno su due non la porta nel modo corretto. Appesa all'orecchio, calata sotto il naso o sotto il mento, o addirittura in mano. E il caldo, c'è da scommetterci, non migliorerà le cose.

C'è la voglia di ritrovare i riti della normalità fatta di piccole cose: ieri tanti a passeggio in centro

Sul lungolago: o seduti sulle panchine o a passeggio

Distanziati ai tavolini dei bar

In coda con la mascherina Lo shopping senza allegria

Nuove abitudini

L'accesso regolamentato e le misure anti virus complicano l'attività dei negozi

Mascherina, guanti, gel per disinfettare i guanti, e prova della temperatura.

Code fuori dai negozi, dove ormai possono accedere un paio di clienti alla volta. Lo shopping però non vola, sarà per la situazione economica lasciata dall'emergenza sanitaria, sarà per il fatto che le nuove regole, molto restrittive, non invogliano ad entrare nei negozi. Ieri mattina, un sabato di primavera avanzata, nel salotto buono un discreto viavai che quasi sembrava ressa proprio perché nei negozi e nei bar ormai si entra in numero risicato, e gli altri devono attendere fuori in coda in mezzo alla strada.

Il centro di Lecco ieri mattina, molta gente a passeggio

Comunque, siamo ancora distanti dai livelli pre coronavirus quando nei negozi di abbigliamento e accessori, ma anche nelle attività di oggettistica e nelle profumerie si entrava anche solo per dare un'occhiata, magari facendo lo zigzag tra i tanti presenti per provare un vestito o un paio di scarpe e prendere del tempo per valutare l'acquisto. Si stava gomito a gomito.

Oggi comprare anche solo una maglietta diventa impegnativo, ed il rischio, come rimarcato già da molti addetti ai lavori è che le vendite online volino sempre più in alto a scapito dei piccoli negozi.

Venerdì pomeriggio nelle vie del centro le forze dell'ordine hanno fatto una serie di controlli, e tutti i negozi visitati sarebbero stati ligi alle regole.

Da HeM in via Roma si entra dopo aver atteso in coda fuori sulle apposite strisce gialle, l'addetto prova la temperatura corporea, poi invita ad indossare i guanti.

Da Tezenis, sempre in via Roma, obbligo di disinfettare le mani con l'apposito gel, e lo stesso da "Dettagli di moda" dove si attende fuori dalla porta il via libera per entrare, e lo stesso nel negozio di via Mascari dove è stato realizzato un percorso per l'entrata e un altro per l'uscita, chiaramente con controllo della temperatura corporea.

Gente in attesa anche da Kammi all'Isolago, attività di accessori e calzature, e lo stesso davanti a Tiger nella galleria dell'Isolago verso via Cairoli, fino a qualche mese fa con pienone che a volte diventava faticoso muoversi all'interno. Molti guardano le vetrine, ma tanti rimandano l'ingresso anche se solo sono presenti un paio di persone già in attesa.

Tutti, o quasi, con la mascherina che inizia a dare fastidio con il caldo e più di qualcuno azzarda di abbassarla sotto il mento, per essere immediatamente invitato a sistemarla come da regola: i commercianti sono molto attenti.

Quanto alle vetrine è ormai un fiorire di offerte e sconti, in particolare sulle collezioni primaverili.

P. San.

Saldi estivi dal 1° agosto Le promozioni un mese prima

In Lombardia

I saldi estivi in Lombardia partiranno il primo di agosto e le vendite promozionali potranno avvenire anche nei 30 giorni precedenti i saldi estivi. L'emergenza sanitaria fa slittare di un mese le svendite,

E' la decisione che la giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo, economico **Alessandro Mattinzoli.** Questo sulla carta, poi considerato il lungo periodo di chiusura e il crollo delle vendite della collezione primaverile, molti hanno riaperto proponendo da subito una serie di promozioni e ribassi per invogliare i clienti ad entrare e acquistare, e con il passare delle settimane le proposte andranno in crescendo.